



Al Dirigente del Settore VI Urbanistica del Comune Di Lampedusa e Linosa
Via V. Emanuele n.33 cap. 92031
Pec: protocollo@pec.comune.lampedusaelinosa.ag.it

Oggetto: **Parere per la Valutazione di Incidenza VInCA_Valutazione di incidenza ex art.5 D.P.R. 08/09/1997 n. 357 e s.m. e i., per l'utilizzo stabile di un'area destinata allo stoccaggio e allo smontaggio controllato per il successivo conferimento in discarica, di imbarcazioni clandestine di migranti approdate nell'isola di Lampedusa, individuata al N.C.E.U. di Agrigento al fg. 3 particella 106 del Comune di Lampedusa e Linosa, proprietà Edilscami S.r.l. redatta secondo le procedure previste dal D.A. 36/gab del 14/02/2022 GURS del 25/03/2022.**

Il sottoscritto Alfio Testa nato a Belpasso (CT) il 12 luglio 1947 residente nel Comune di Belpasso (CT), in qualità di legale rappresentante della Cubo Costruzioni Soc. Coop., investito dei poteri di impegnare, la società Cubo Costruzioni Soc. Coop. con sede nel Comune di Paternò (CT), Via Croazia n. 52/B, codice fiscale e partita IVA 04665640878, e-mail cubocostruzioni@yahoo.it.

CHIEDE

A codesto Ente Gestore Parere per la Valutazione di Incidenza per l'utilizzo stabile di un'area destinata allo stoccaggio e allo smontaggio controllato per il successivo conferimento in discarica, di imbarcazioni clandestine di migranti approdate nell'isola di Lampedusa, individuata al N.C.E.U. di Agrigento al fg. 3 particella 106 del Comune di Lampedusa e Linosa.

Si allega al tal fine documentazione necessaria per il rilascio vostro Parere

Paternò, 27/02/2023

CUBO COSTRUZIONI
Soc. Coop.
L'Amministratore Unico
Alfio Testa

Committente :

Cubo Costruzioni SOC.COOP.A.R.L. Paternò (CT) Via Croazio 52/B

Progetto :

 VALUTAZIONE DI INCIDENZA EX ART. 5 D.P.R. 08.09.1997 n.357 e s.m.i. PER
 L'UTILIZZO STABILE DI UN'AREA DESTINATA ALLO STOCCAGGIO E ALLO
 SMONTAGGIO CONTROLLATO, PER IL SUCCESSIVO CONFERIMENTO IN
 DISCARICA, DI IMBARCAZIONI CLANDESTINE DI MIGRANTI."

Sito :

Lampedusa, Strada di Ponente - FG. 3 part. 106

Elaborato :

RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA

Revisione	Data	Redazione	Per.Ind.S.Sava	Commessa	22233
00	28/02/2023	Verifica	Dott. ing. Santo Magri	Progetto	
		Approvaz.	Dott. ing. Santo Magri	Elaborato	
				Scala	
		File name		Scala plot.	

Il Committente :

 Cubo Costruzioni
 L'Impresa
 Soc. Coop. A.R.L.
 L'Autonomia del Cubo
 Albo Testa

Il Tecnico :

1. PREMESSA	5
2. PROCEDURA.....	6
2.1 Documenti ed indicazioni della Commissione europea	6
2.2 Documenti ed indicazioni della Regione Siciliana	7
2.3 Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 interessati.....	7
2.4 La Rete Ecologica Siciliana (RES).....	7
3.LIVELLO I: SCREENING.....	9
3.1 FASE A: verifica della connessione del progetto con la gestione dei siti Natura 2000.....	10
4.FASE B: DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'	11
4.1.1 Ubicazione	11
4.1.2 Inquadramento urbanistico e territoriale dell'area di progetto.....	11
4.1.3 Regime vincolistico.....	11
4.1.4Descrizione dello stato di fatto	12
4.1.5 Aspetti geologici ed idrogeologici	12
4.1.6 Aspetti climatici.....	12
4.2Descrizione delle attività.....	13
4.3 OPERE CIVILI E SERVIZI AUSILIARI DI STABILIMENTO	13
4.4 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO E CONSUMI DI ACQUA INDUSTRIALE.....	13
4.5ENERGIA	13
4.6 EMISSIONI SONORE.....	14
4.7 PRODUZIONE RIFIUTI	15
4.8PIANO DI BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE	16
5. FASE C: DESCRIZIONE DEI SITI NATURA 2000	17
5.1 Analisi della vegetazione	18
5.2 Analisi della fauna	19
6. Coerenza dell'intervento progettuale con le norme della procedura VInCA	22
CONCLUSIONI	24

1. PREMESSA

La società Cubo Costruzioni Soc. Coop, impresa incaricata dall'Agenzia delle Dogane e Monopoli - Direzione Regionale per la Sicilia", per la messa a secco, il trasporto, lo stoccaggio e lo smaltimento di imbarcazioni di migranti approdate nel comune di Lampedusa, ha conferito incarico al sottoscritto dott. Ing. Magrì Santo, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Catania al n° 3026, di redigere la Valutazione di incidenza ex art.5 D.P.R. 08/09/1997 n. 357 come modificato dal D.P.R. 12/03/2003 n. 120, per l'utilizzo stabile di un'area destinata allo stoccaggio e allo smontaggio controllato per il successivo conferimento in discarica, di imbarcazioni clandestine di migranti approdate nell'isola di Lampedusa, individuata al fg 3 particella 106 del Comune di Lampedusa, proprietà Edil Scami, redatta secondo le procedure previste dal D.A. 36/gab del 14/02/2022 GURS del 25/03/2022.

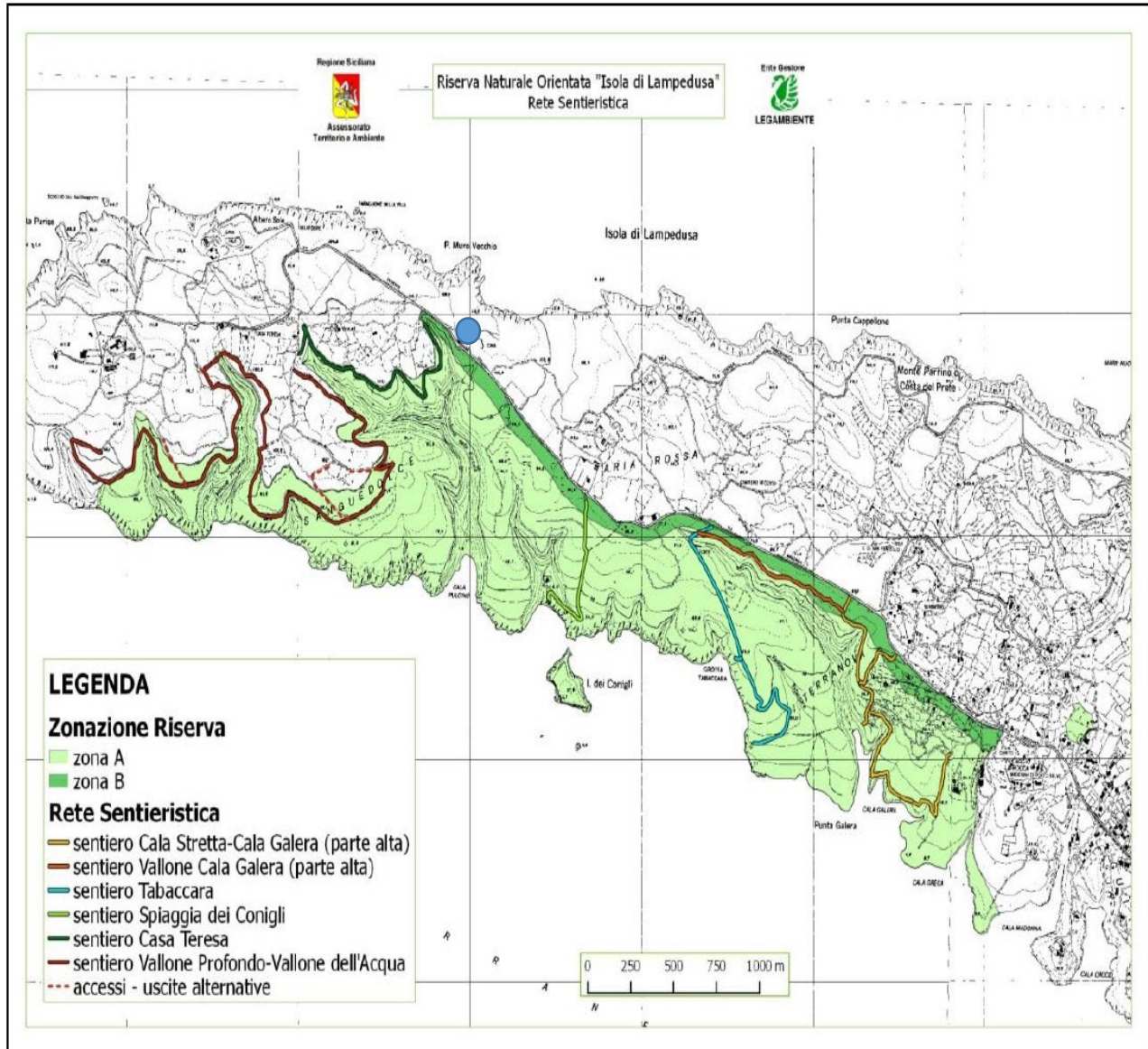
Occorre evidenziare da subito che l'analisi condotta nel presente studio si è fermata alla Fase 1 di verifica (screening), cioè alla valutazione delle possibili incidenze dell'attività in oggetto sull'integrità del sito, in quanto è stato valutato che gli interventi previsti non interferiranno in alcun modo sulle caratteristiche della zona ZSC e ZPS di Lampedusa, e che quindi non saranno necessari interventi gestionali e misure di salvaguardia previsti e raccomandati nel piano di gestione della ZSC, connessi alla conservazione delle specie e degli habitat presenti nel sito Natura 2000.

Si precisa inoltre che il sito risulta essere esterno alla perimetrazione della zona A e della Zona B della Riserva Naturale Orientata dell'Isola di Lampedusa e che pertanto non sono applicabili all'attività in oggetto le limitazioni imposte dal Titolo I e II del

"Regolamento recante le modalità d'uso e i vigenti nella riserva naturale orientata isola di Lampedusa" (v. foto 1 Estratto Zonizzazione Riserva con ubicazione area in oggetto)

Il D.A. 36/gab del 14/02/2022 in Allegato 1 al paragrafo 4 individua, ai sensi dell'art. 1 della L.R. 8 maggio 2007 n.13 e dell'art.60 della Legge 14 maggio 2009 n. 6, come **Autorità Competente il solo Comune di Lampedusa** a cui sono attribuite le determinazioni sulla valutazione di incidenza per l'attività in oggetto.

Foto 1. Estratto Zonizzazione Riserva con ubicazione area in oggetto



Posizione area Edil Scami

2. PROCEDURA

Lo studio per la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA) è strutturato secondo quanto previsto dall'art. 6 della Direttiva Habitat e dall'art. 5 del DPR 357/97 come modificato dal DPR 12/03/2003 n. 120 al fine di individuare, stimare e valutare gli effetti dell'intervento progettuale sull'ecosistema del Sito tenendo conto in particolare delle caratteristiche e degli obiettivi di conservazione del sito.

L'articolo 6, paragrafo 3 prevede che: "Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso o necessario alla gestione del sito, ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di un'opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo [...]". Tenuto conto di quanto detto, la metodologia per la valutazione di incidenza relativa alla realizzazione del progetto è stata redatta tenendo conto di:

- a) i documenti e le indicazioni in materia di valutazione di incidenza ambientale proposti dalla Commissione Europea;
- b) i contenuti della normativa specifica di valutazione d'incidenza in vigore presso la Regione Siciliana;
- c) i Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 interessati.

2.1 Documenti ed indicazioni della Commissione europea

Dopo l'emanazione della Direttiva Habitat, la Commissione europea ha reso disponibili alcuni documenti tesi a facilitare la comprensione della meccanica della Direttiva stessa.

Il Servizio Conservazione della Natura della DG XI ha ritenuto opportuno, inoltre, fornire degli orientamenti precisi per interpretare alcuni concetti chiave che figurano all'interno della Direttiva 92/43; in particolare, l'articolo 6, che riveste una funzione cruciale per la gestione dei siti della rete Natura 2000, è stato analizzato nel documento *"La gestione dei siti della rete Natura 2000 - Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva Habitat 92/43/CEE"* del 1999 (MN2000).

Quest'ultimo rappresenta il punto di partenza per l'interpretazione dei concetti fondamentali menzionati nella Direttiva Habitat a proposito della valutazione di incidenza.

Nel novembre 2001 la Commissione ha reso disponibile un ulteriore documento di approfondimento dell'art.6 dal titolo *"Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000 - Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE"*.

Il presente studio fa riferimento, fermo restando il contesto della Direttiva e della legislazione nazionale in materia di valutazione di incidenza, alla metodologia suggerita da quest'ultimo documento.

Questa metodologia prevede che le valutazioni richieste dall'art. 6 siano realizzate per livelli:

Livello I screening

Livello II valutazione appropriata

Livello III valutazione delle soluzioni alternative

Livello IV valutazione in caso di assenza di soluzioni alternative in cui permane l'incidenza negativa

A conclusione di ciascun livello viene valutata la necessità di procedere o meno al livello successivo.

Per ciascuno dei livelli che sarà necessario analizzare verrà, quindi, predisposto un sistema a formulari al fine di incrementare la trasparenza, l'obiettività e la versatilità d'impiego dei dati raccolti, oltre a dimostrare così di applicare il principio precauzionale. Ciascuna fase sarà conclusa con un verbale o matrice che documenti le valutazioni effettuate.

2.2 Documenti ed indicazioni della Regione Siciliana

In materia di Valutazione d'Incidenza Ambientale nella Regione Siciliana le norme assunte a riferimento vanno dalla Legge Regionale n. 13 dell'8 maggio 2007 e ai Decreti Assessoriali dell'anno 2007 (D.A. del 30 marzo 2007; D.A. del 30 maggio 2007; D.A. del 22 ottobre 2007; D.A. del 25 ottobre 2007; D.A. del 18 dicembre 2007).

In particolare il presente studio di incidenza è stato redatto in conformità con quanto previsto D.A. 36/gab del 14/02/2022 GURS del 25/03/2022.

2.3 Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 interessati

Per quanto riguarda i Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 interessati, si è fatto riferimento alle analisi ed alle azioni di piano previste per la ZSC "ITA040002" e per la ZPS "ITA040013". Il sito **non rientra** all'interno della Riserva Naturale orientata isola di Lampedusa, pertanto alcuna interferenza viene generata con i piani di tutela di tale area.

2.4 La Rete Ecologica Siciliana (RES)

Nel 1992, con la sottoscrizione della convenzione di Rio sulla biodiversità, tutti gli stati membri della Comunità europea hanno riconosciuto la conservazione in situ degli ecosistemi e degli habitat naturali come priorità da perseguire, ponendosi come obiettivo quello di anticipare, prevenire e attaccare alla fonte le cause di significativa riduzione o perdita di diversità biologica in considerazione del suo valore intrinseco e dei suoi valori ecologici, genetici, sociali, economici, scientifici, educativi, culturali, ricreativi ed estetici. Ciò ha portato alla proposta di una rete ecologica europea, sotto l'egida dell'IUCN, chiamata Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 3 della Direttiva n. 92/43/Cee del 21/5/91, relativa alla Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, comunemente denominata Direttiva Habitat. La Rete Ecologica Siciliana (RES), in armonia con le linee di azione di importanti accordi internazionali e comunitari in materia di protezione ambientale e naturale si

propone quale maglia territoriale per la tutela ambientale ma è attenta anche ai fatti di pianificazione per la realizzazione di infrastrutture a sostegno dello sviluppo compatibile. L'ambito locale diviene il luogo di riferimento dove impiantare forme di fruizione turistica diffusa, equilibrata, ambientalmente sostenibile e capace di vivacizzare le economie e le culture di tanti centri minori segnati dal depauperamento di importanti risorse umane e dall'abbandono del territorio, visto come fenomeno unico e indicato come sottoutilizzo del territorio.

Di particolare importanza è poi l'obiettivo di redazione della Carta della Natura, con la quale il territorio regionale sarà descritto per le sue vocazioni naturali, fragilità e vulnerabilità. La Carta della Natura consegna all'amministrazione regionale come primo prodotto il disegno dei corridoi ecologici che consentiranno di prevedere progetti per mitigare la frammentazione degli ambienti naturali e di sviluppare i processi di connessione ecologica.

La RES costituisce una maglia i cui nodi sono rappresentati da aree naturali e seminaturali destinati al mantenimento della diversità biologica presente in Sicilia. Tali aree denominate "Zone di Protezione Speciale" (ZPS) e "Siti di interesse Comunitario provvisori" (pSIC) prima, "Siti di interesse Comunitario" (SIC) poi, ed infine "Zone Speciali di Conservazione", devono garantire la presenza, il mantenimento e il ripristino degli habitat e specie particolarmente minacciate di frammentazione e di estinzione. In Sicilia la "Rete Ecologica Siciliana" si compone di 232 Siti Natura 2000.

3. LIVELLO I: SCREENING

Il primo livello, quello relativo allo screening, è caratterizzato dal processo d'individuazione delle implicazioni potenziali delle attività svolte sul sito Natura 2000, e dalla determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze.

In altre parole, in questo livello si analizza la possibile incidenza che l'attività svolta dalla CUBO nell'area in esame potrà avere sulla ZSC "ITA040002" e sulla ZPS "ITA040013" valutando se tali effetti possono oggettivamente essere considerati rilevanti o meno.

Tale valutazione consta di quattro fasi:

- A. determinare se l'attività è direttamente connessa o necessaria alla gestione del sito;
- B. descrivere le caratteristiche dell'attività;
- C. descrivere le caratteristiche dell'area del Sito Natura 2000;
- D. valutare la significatività di eventuali effetti sul sito Natura 2000.

La realizzazione della fase di screening relativa al presente studio ha reso necessario l'esame di tutto il materiale già pubblicato, in relazione alla ZSC "ITA040002" e alla ZPS "ITA040013" nonché la consultazione di scritti degli enti e delle agenzie coinvolte nella gestione dei siti o competenti in materia di conservazione della natura.

3.1 FASE A: verifica della connessione del progetto con la gestione dei siti Natura 2000

Nel documento della Commissione "La gestione dei siti della rete Natura 2000 - guida all'interpretazione dell'art. 6 della direttiva Habitat" è chiaramente indicato che, affinché un progetto

o una attività possa essere considerato "direttamente connesso o necessario alla gestione del sito", la "gestione" si deve riferire alle misure gestionali a fini di conservazione, mentre il termine "direttamente" si riferisce a misure che sono state concepite unicamente per la gestione a fini conservativi di un sito e non in relazione a conseguenze dirette e indirette su altre attività.

Giudizio Conclusivo

Alla luce di tali considerazioni si può affermare che l'attività in esame stoccaggio e allo smontaggio controllato per il successivo conferimento in discarica, di imbarcazioni clandestine di migranti approdate nell'isola di Lampedusa, **non si configura come direttamente connessa alla gestione dei Siti Natura 2000 limitrofi.**

4. FASE B: DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'

11

4.1.1 Ubicazione

L'area in esame è ubicata nel territorio del comune di Lampedusa in località "Contrada Ponente" distinta in catasto al foglio 3 particella 106. Essa fa parte di una più ampia superficie di proprietà della ditta Edil Scami.

La viabilità esistente non richiede l'attraversamento di centri urbani, complessivamente gli accessi risultano agevoli e ragionevolmente scorrevoli. Si vedano le tavole grafiche allegate alla presente.

4.1.2 Inquadramento urbanistico e territoriale dell'area

Dal PRG di Lampedusa e Linosa, redatto il 22/04/2003, Delibera del Commissario ad ACTA n. 3 del 11/03/2021 relativo al Piano delle zonizzazione quadrante 2, l'area in esame risulta censita in zona omogenea E3. L'area di interesse presenta una estensione complessiva di circa 1.000 m².

4.1.3 Regime Vincolistico

4.3.1.1 Vincolo paesistico-ambientale

Il territorio dell'isola, ai sensi e per gli effetti della L. 29.6.1939 n.1497, b) è stato dichiarato di notevole interesse pubblico con il decreto dell'Assessore Regionale per i BB.CC.AA. e P.I. del 12/7/1983, n. 1153, c) e recentemente per gli effetti del Piano Paesaggistico dell'arcipelago delle Pelagie D.A. n.18 del 27/11/2013 (GURS n.43 del 24/10/2014). Con D.A. n.18 del 27/11/2013 (GURS n.43 del 24/10/2014) è stata disposta l'adozione del Piano Paesaggistico dell'arcipelago delle Pelagie. Il sito in esame ricade in area di "Recupero ambientale e paesaggistico".

L'area ricade nella ZSC ITA040002 E e ZPS ITA040013 in siti Natura 2000. Non rientra all'interno della riserva naturale orientata di Lampedusa.

Interferenze: l'attività prevista operando sul piano di campagna esistente e con le protezioni e con il confinamento delle aree di lavoro **non genera** interferenze.

4.3.1.2 Vincolo idrogeologico

Vincolo idrogeologico ai sensi dell'art.1, titolo1, capo 1 del R.D. 30

Dicembre 1923 n. 3267. **Interferenze:** assenti.

4.3.1.3 Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) ai sensi della L. 183/89 e s.m.i e della bozza di previsione di aggiornamento e alle relative carte del "Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico" (Art. 67 del D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 e ss. mm. ii., Comuni: LAMPEDUSA-LINOSA) **Interferenze:** assenti.

4.3.1.4 Piano Forestale Regionale

In conformità con l'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione n. 158 del 10/4/2012, è stata verificata la compatibilità dell'attività con il Piano Forestale Regionale 2009/2013, approvato con D.P. n. 158/S.6/S.G. del 10 aprile 2012.

Interferenze: assenti.

4.1.4 Descrizione dello stato di fatto

L'area in esame si presenta pianeggiante in terra battuta, e non sono presenti opere o manufatti. L'area risulta priva di vegetazione, infatti essa rientra tra le "aree denudate e degradate da infrastrutture ed aree urbane" così come riportato sul vigente PRG alla tavola della Carta della Vegetazione.

4.1.5 Aspetti geologici ed idrogeologici

L'area in esame è posta lontana dalla zona urbanizzata ed abitata. Dal punto di vista idrogeologico, i terreni affioranti, nell'area studiata, presentano una permeabilità molto variabile, ciò in relazione alla prevalenza delle classi granulometriche ed al grado di cassazione. Per quanto sopra riportato si può affermare che le attività in oggetto non turbano il contesto geologico ambientale né gli equilibri esistenti.

4.1.6 Aspetti climatici

L'isola presenta un clima mediterraneo, pur con alcuni connotati di tipo subtropicale e continentale, ben ravvisabili dall'analisi dei dati climatici della stazione meteorologica di Lampedusa Aeroporto.

Le precipitazioni sono comprese tra i 69,3 mm del mese di novembre ai 2,3 mm del mese di giugno, con minimo estivo molto marcato e moderato picco nella stagione autunnale.

L'inverno presenta temperature medie di circa 15,8 gradi e assicura temperature massime diurne generalmente piuttosto miti, ma l'escursione termica rispetto alle ore notturne è piuttosto pronunciata.

L'estate, di lunga durata, si presenta molto calda, a volte con alti tassi di umidità. Mentre lungo la fascia litoranea le temperature massime sono parzialmente contenute dalla brezza marina, nella parte più interna dell'abitato si registrano valori molto elevati.

4.2 Descrizione dell'attività

Attività di stoccaggio e smontaggio controllato per il successivo conferimento in discarica, di imbarcazioni clandestine di migranti approdate nell'isola di Lampedusa. Le imbarcazioni naufragate lungo la costa dell'isola, vengono bonificate e trasportate all'interno dell'area in oggetto. I natanti vengono posti su teli impermeabili in attesa di essere "lavorati". Vengono prima smontati e separati i diversi materiali, dopo posti all'interno di scarrabili dove vengono frantumati per il successivo conferimento in discarica.

4.3. Opere Civili

Per lo svolgimento delle attività in oggetto non è necessario l'utilizzo di alcun manufatto ed alcuna

opera civile deve essere realizzata all'interno dell'area.

4.4 Approvvigionamento idrico e servizi

Si utilizzeranno i servizi igienici per il personale operante e le forniture idriche presenti nell'area

limitrofa attrezzata della Edil Scami.

4.5 Energia

L'energia elettrica impiegata per l'attività è limitata alla ricarica delle attrezzature manuali ed è fornita attraverso l'impianto della Edil Scami. Le attività vengono svolte solo in ore diurne, quindi non è stato previsto alcun impianto di illuminazione, riducendo in tal modo ogni potenziale inquinamento luminoso dell'area.

4.6 EMISSIONI SONORE

Il Comune di Lampedusa non è dotato di un Piano di Classificazione Acustica "PCA". Il PCA comprende la Zonizzazione Acustica del territorio nazionale, il Piano di Risanamento ed il Regolamento nazionale per la Tutela dall'Inquinamento Acustico, redatto secondo le modalità indicate nelle "Linee guida per la classificazione del territorio della Regione Siciliana" emanate dall'Assessorato Territorio ed Ambiente con decreto dell'11 settembre 2007.

In assenza di piano si applicano le disposizioni dell'art 6 comma 1 del DPCM 01.03.91 i cui limiti massimi di immissione per tutto il territorio nazionale sono di 70,0 dB(A) in ore diurne dalle ore 6,00 alle ore 22,00, periodo entro il quale viene svolta l'attività in oggetto. La verifica dell'area di influenza acustica diurna e dell'impianto (area dove i valori limite assoluti diurni), ha permesso di evidenziare come non vi siano recettori interessati dall'attività rumorosa, pertanto l'attività non genererà impatti acustici verso l'ambiente circostante.

4.7 PRODUZIONE RIFIUTI

Sono solo quelli prodotti durante lo svolgimento delle attività, e che vengono conferite per lo smaltimento a ditte autorizzate. I rifiuti sono:

- Indumenti
- scarti di olio minerale esauriti;
- filtri olio;
- metalli ferrosi e non ferrosi
- scarti in legno
- scarti di vetroresina

4.8 PIANO DI BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE

Premesso che comunque la volontà della società è di mantenere florida l'attività per lungo tempo, la CUBO si impegna, in caso di dismissione del sito, ad adottare tutti gli accorgimenti e le attività affinché non sia cagionato alcun danno alle diverse matrici ambientali (suolo, acque, etc.).

Per quanto detto, e sulla base delle tipologie di mezzi e materiali impiegati nel processo produttivo, è possibile affermare che il Piano di ripristino dell'area da eseguirsi al momento della dismissione dell'impianto seguirà i seguenti steps:

1. allontanamento dei rifiuti eventualmente ancora presenti all'interno dell'area;
2. rimozione delle attrezzature utilizzate per l'attività
3. pulizia dell'area

Qualora durante l'esercizio dell'attività, dovessero verificarsi degli incidenti che possano causare un potenziale rischio di inquinamento dell'area, la ditta provvederà alla caratterizzazione del sito (anche mediante indagini invasive quali carotaggi e/o trincee). Nel caso in cui l'area dovesse risultare inquinata (superamento dei limiti previsti dal D.Lgs n. 152/2006), oltre a dare immediata comunicazione agli Enti competenti, si procederà con l'intervento di messa in sicurezza di emergenza e successivo progetto di bonifica. In ogni caso, a termine dell'attività di smantellamento degli impianti e di tutte le utenze accessorie, la ditta procederà con l'attivazione di un'indagine preliminare eseguite secondo quanto previsto dall'art 242 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Qualora gli esiti dell'indagine preliminare evidenziassero un fenomeno di contaminazione presente sul sito, la ditta procederà alla presentazione di un piano della caratterizzazione ambientale redatto in conformità all'allegato 2 parte IV titolo V del D.Lgs. 152/06, e qualora la caratterizzazione evidenziasse un superamento delle CSC di cui alla tabella 1 colonna dell'allegato 5 al titolo V parte IV del D.lgs.152/06, la ditta predisporrà il documento di analisi di rischio sito specifica. Qualora anche l'analisi di rischio sito specifica dovesse evidenziare il superamento di concentrazione dei valori di CSR, la ditta procederà con la presentazione del progetto di bonifica del sito utilizzando le migliori tecnologie disponibili e a costi sostenibili per la completa bonifica del sito.

5. FASE C: DESCRIZIONE DEI SITI NATURA 2000

“Natura 2000” è il nome che il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha assegnato ad un sistema di coordinato e coerente (una “rete”) di aree destinate alla conservazione della biodiversità biologica presente nel territorio dell'Unione stessa ed in particolare alla tutela di una serie di habitat e specie animali e vegetali indicati negli allegati I e II della direttiva “habitat”.

La creazione della rete “Natura 2000” è infatti prevista nella direttiva europea n.92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla “Conservazione degli Habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche”, comunemente chiamata direttiva “Habitat”.

L'obiettivo della direttiva è però più vasto della sola creazione della rete, avendo come scopo dichiarato di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante attività di conservazione, non solo all'interno delle aree che costituiscono la rete “Natura 2000”, ma anche con misure di tutela dirette alle specie la cui conservazione è considerata di interesse come tutela di tutta l'Unione. Il recepimento di tale direttiva è avvenuto in Italia nel 1997 attraverso il D.P.R. 8 settembre 1997, n.37 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”.

La direttiva “Habitat” ha creato per la prima volta un quadro di riferimento per la conservazione della natura in tutti gli Stati dell'Unione. In realtà, però, non è la prima direttiva comunitaria che si occupa di questa materia. E' del 1979 infatti un'altra importante direttiva, che rimane in vigore e si integra all'interno delle previsioni della direttiva “Habitat”, la così detta direttiva “Uccelli” (79/406/CEE, concernente la “Conservazione degli uccelli selvatici”). Anche questa direttiva prevede da una parte serie di azioni per la conservazione di numerose specie di uccelli, indicate negli allegati della direttiva stessa, e dall'altra l'individuazione da parte degli Stati membri dell'Unione di aree da destinarsi alla loro conservazione, le così dette Zone di Protezione Speciali (ZPS). Già a suo tempo dunque la direttiva “Uccelli” ha posto le basi per la creazione di una prima rete europea di aree protette, in quel caso specificamente destinate alla tutela delle specie minacciate di uccelli e del loro habitat. In considerazione dell'esistenza di questa direttiva e della relativa normativa la direttiva “Habitat” non comprende nei suoi allegati gli uccelli ma rimanda alla direttiva omonima, stabilendo

parte della rete. “Natura 2000” è composta perciò di due tipi di aree che possono avere diverse relazioni spaziali tra loro, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione a seconda dei casi : le Zone di Protezione speciale (ZPS) previste dalla direttiva “Uccelli” e le zone Speciali di Conservazione ZCS previste dalla direttiva “Uccelli” e le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) previste dalla direttiva “Habitat”. Queste ultime assumono tale denominazione solo al termine del processo di selezione e designazione, mentre fino ad allora vengono indicate come Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC).

L'art.6 della Direttiva “Habitat” 92/43/CEE stabilisce le disposizioni che disciplinano la conservazione dei siti “Natura 2000” in particolare, i paragrafi 3, e 4 definiscono una procedura progressiva, suddivisa cioè in più fasi successive, per la valutazione delle incidenze di qualsiasi piano e/o progetto non direttamente commesso o necessario alla gestione del sito, ma che possa avere incidenza significativa su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo (valutazione di incidenza). Come già sottolineato la direttiva “Habitat” è stata recepita in Italia dal D.P.R.357/97, successivamente modificato dal D.P.R. n.120 del 12 marzo 2003, “Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997 n. 357, concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”.

Per quanto riguarda invece la normativa regionale, è attualmente in vigore il Decreto A.R.T.A. 30 marzo 2007 “Prime disposizioni d'urgenza relative alla modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art., comma 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n.357 e successive modifiche ed integrazioni.

La ZSC Isola di Lampedusa è stata proposta inizialmente come sito di importanza comunitaria (SIC) nel 1995, e posteriormente trasformata in Zona di conservazione speciale col DM 21/12/2015 - G.U. 8 del 12-01-2016 e comprende 1406 ha. Il piano di gestione Isole Pelagie è stato approvato con il Decreto n.861 del 15/11/2010.

5.1 ANALISI DELLA VEGETAZIONE

La vegetazione di Lampedusa si presenta in modo abbastanza diversificato nel suo complesso, con una forte presenza di associazioni sinantropiche, in dipendenza dei rilevanti processi di antropizzazione che hanno condotto alla quasi completa distruzione delle originarie formazioni di

macchia e di gariga.

L'elevato grado di antropizzazione dell'isola ha prodotto la segregazione delle persistenze e delle emergenze di carattere biotico nei distretti meno soggetti all'azione antropica, più difficilmente accessibili e meno adatti agli insediamenti ed alle pratiche agricole, come i profondi valloni della costa meridionale, le pareti verticali della falesia settentrionale e le coste alte rocciose; dove la morfologia dell'isola è meno movimentata e tormentata, forti fattori limitanti di tipo geo- pedologico

e climatico influenzano comunque la copertura vegetale, soprattutto dopo i cospicui disboscamenti del secolo scorso, che non hanno dato origine ad ampie superfici di terreni fertili e profondi, ma hanno privato della protezione offerta dalla macchia originaria terreni leggeri, di debole spessore, generalmente poco fertili e facilmente erodibili.

-La Vegetazione dell'area circostante il progetto è composta da macchia mediterranea e mosaici di gariga le formazioni vegetazionali prevalenti nella zona limitrofa sono: Cistus, Rosmarinus, Lentiscus etc...

Non sono presenti nel luogo ne emergenze floristiche ne specie endemiche di particolare pregio.

5.2 ANALISI DELLA FAUNA

Per la sua posizione geografica Lampedusa riveste un ruolo di notevole importanza per l'avifauna migratrice trovandosi lungo la direzione delle rotte migratorie di numerosissime specie di uccelli che attraversano il Canale di Sicilia durante le migrazioni primaverili e autunnali. Molte specie vi sostano talvolta anche per diversi giorni alla ricerca di cibo e riposo in attesa di riprendere il viaggio.

Elenco delle specie osservate durante i periodi migratori nelle isole di Lampedusa e Linosa.

ODICIPEDIFORMES

PODICEDIDAE

Svasso maggiore (Podiceps cristatus), Svasso cornuto (Podiceps auritus), Svasso piccolo (Podiceps nigricollis)

PELECANIFORMES

SULIDAE

Sula (Sula bassana)

PHALACROCORACIDAE

Cormorano (Phalacrocorax carbo)

PELECANIDAE

Pellicano (Pelecanus onocrotalus)

CICONIIFORMES

ARDEIDAE

Tarabusino (Ixobrychus minutus) , Nitticora (Nycticorax nycticorax), Sgarza ciuffetto (Ardeola ralloides), Garzetta (Egretta garzetta), Airone cenerino (Ardea cinerea), Airone rosso (Ardea purpurea)

CICONIIDAE Cicogna bianca (Ciconia ciconia)

THRESKIORNITHIDAE Spatola (Platalea leucorodia), Mignattaio (Plegadis falcinellus)

PHOENICOPTERIFORMES

PHOENICOPTERIDAE Fenicottero (Phoenicopterus ruber)

ANSERIFORMES ANATIDAE Cigno reale (Cygnus olor), Oca granaiola (Anser fabalis),

Oca selvatica (Anser anser) Volpoca (Tadorna tadorna), Germano reale (Anas platyrhynchos), Codone

(Anas acuta), Marzaiola (Anas querquedula)

FALCONIFORMES

FALCONIDAE

Grillaio (*Falco naumanni*), Gheppio (*Falco tinnunculus*), Falco cuculo (*Falco vespertinus*),
Lodolaio (*Falco subbuteo*)

GALLIFORMES**PHASIANIDAE****RALLIDAE**

Re di quaglie (*Crex crex*), Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), Folaga (*Fulica atra*)

GRUIDAE Gru (*Grus grus*)**CHARADRIIFORMES****RECURVIROSTRIDAE**

Cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*), Avocetta (*Recurvirostra avosetta*)

BURHINIDAE Occhione (*Burhinus oedicephalus*)

GLAREOLIDAE Pernice di mare (*Glareola pratincola*) **CHARADRIIDAE** Corriere piccolo (*Charadrius dubius*), Corriere grosso (*Charadrius hiaticula*), Fratino (*Charadrius alexandrinus*), Piviere dorato (*Pluvialis apricaria*), Pivieressa (*Pluvialis squatarola*), Pavoncella (*Vanellus vanellus*)

SCOLOPACIDAE

Piovanello tridattilo (*Calidris alba*), Gambero (*Calidris minuta*), Gambero nano (*Calidris temminckii*), Piovanello (*Calidris ferruginea*), Combattente (*Philomachus pugnax*), Beccaccino

(*Gallinago gallinago*), Beccaccia (*Scolopax rusticola*), Pittima reale (*Limosa limosa*), Pettegola

(*Tringa totanus*), Pantana (*Tringa nebularia*), Piro piro culbianco (*Tringa ochropus*), Piro piro boscareccio (*Tringa glareola*), Piro piro piccolo (*Actitis hypoleucos*), Voltapietre (*Arenaria interpres*)

STERCORARIIDAE

Labbo (*Stercorarius parasiticus*)

LARIDAE

Gabbiano corallino (*Larus melanocephalus*), Gabbiano comune (*Larus ridibundus*), Gabbiano roseo (*Larus genei*), Gabbiano corso (*Larus audouinii*) Zafferano (*Larus fuscus*), Sterna maggiore (*Sterna caspia*), Beccapesci (*Sterna sandvicensis*), Mignattino alibianche (*Chlidonias leucopterus*) **COLUMBIFORMES**

COLUMBIDAE

Colombaccio (*Columba palumbus*), Tortora (*Streptopelia turtur*), Tortora delle palme (*Streptopelia senegalensis*), Tortora dal collare orientale (*Streptopelia decaocto*)

CUCULIFORMES**CUCULIDAE**

Cuculo (*Cuculus canorus*) **STRIGIFORMES** **TITONIDAE** Barbagianni (*Tyto alba*)

STRIGIDAE Assiolo (*Otus scops*), Civetta (*Athene noctua*), Gufo di palude (*Asio flammeus*) **CAPRIMULGIFORMES**

CAPRIMULGIDAE

Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*)

APODIFORMES

APODIDAE Rondone (*Apus apus*), Rondone pallido (*Apus pallidus*), Rondone maggiore (*Apus melba*)

CORACIIFORMES**ALCEDINIDAE**

Martin pescatore (*Alcedo atthis*)

MEROPIDAE

Gruccione (*Merops apiaster*)

CORACIIDAE Ghiandaia marina (*Coracias garrulus*) UPUPIDAE Upupa (*Upupa epops*)

PICIFORMES PICIDAE Torcicollo (*Jynx torquilla*)

PASSERIFORMES

ALAUDIDAE

Calandra (*Melanocorypha calandra*), Calandrella (*Calandrella brachydactyla*) Tottavilla (*Lullula arborea*), Allodola (*Alauda arvensis*)

HIRUNDINIDAE

Topino (*Riparia riparia*), Rondine (*Hirundo rustica*), Rondine rossiccia (*Hirundo daurica*), Balestruccio (*Delichon urbica*)

MOTACILLIDAE

Calandro (*Anthus campestris*), Prispolone (*Anthus trivialis*), Pispola (*Anthus pratensis*), Pispola golarossa (*Anthus cervinus*), Cutrettola (*Motacilla flava*), Ballerina gialla (*Motacilla cinerea*), Ballerina bianca (*Motacilla alba*)

TROGLODYTIDAE

Scricciolo (*Troglodytes troglodytes*) PRUNELLIDAE Passera scopaiola (*Prunella modularis*) TURDIDAE

Usignolo d'Africa (*Cercotrycas galactotes*), Pettiroso (*Erithacus rubecula*), Usignolo (*Luscinia megarhynchos*), Codirosso spazzacamino (*Phoenicurus ochruros*), Codirosso (*Phoenicurus phoenicurus*), Stiaccino (*Saxicola rubetra*), Saltimpalo (*Saxicola torquata*), Culbianco isabellino (*Oenanthe isabellina*), Culbianco (*Oenanthe oenanthe*), Monachella (*Oenanthe hispanica*), Monachella del deserto (*Oenanthe deserti*), Codirossone (*Monticola saxatilis*), Passero solitario

(*Monticola solitarius*), Merlo dal collare (*Turdus torquatus*), Merlo (*Turdus merula*), Cesena

(*Turdus*

pilaris), Tordo bottaccio (*Turdus philomelos*), Tordo sassello (*Turdus iliacus*), Tordela (*Turdus viscivorus*)

SILVIDAE

Forapaglie (*Acrocephalus schoenobaenus*), Cannaiola (*Acrocephalus scirpaceus*), Cannareccione (*Acrocephalus arundinaceus*), Canapino maggiore (*Hippolais icterina*), Magnanina sarda (*Sylvia sarda*), Magnanina (*Sylvia undata*), Sterpazzola di Sardegna (*Sylvia conspicillata*), Sterpazzolina (*Sylvia cantillans*), Occhiocotto (*Sylvia melanocephala*), Sterpazzola nana (*Sylvia nana*), Bigiarella (*Sylvia curruca*), Sterpazzola (*Sylvia communis*), Beccafico (*Sylvia borin*), Capinera (*Sylvia atricapilla*), Luì bianco (*Phylloscopus bonelli*), Luì verde (*Phylloscopus sibilatrix*), Luì piccolo (*Phylloscopus collybita*), Luì grosso (*Phylloscopus trochilus*), Fiorrancino (*Regulus ignicapillus*)

MUSCICAPIDAE

Pigliamosche (*Muscicapa striata*), Pigliamosche pettirosso (*Ficedula parva*), Balia caucasica

(*Ficedula hypoleuca*)

ORIOIDAE

Rigogolo (*Oriolus oriolus*) LANIIDAE Averla piccola (*Lanius collurio*), Averla cenerina (*Lanius minor*), Averla capirossa (*Lanius senator*) STURNIDAE Storno (*Sturnus vulgaris*)

PASSERIDAE

Passera sarda (*Passer hispaniolensis*), Passera mattugia (*Passer montanus*)

FRINGILLIDAE

Fringuello (*Fringilla coelebs*), Verzellino (*Serinus serinus*), Verdone (*Carduelis chloris*), Cardellino (*Carduelis carduelis*), Lucherino (*Carduelis spinus*), Fanello (*Carduelis cannabina*), Trombettiere (*Bucanetes githagineus*), Frosone (*Coccothraustes coccothraustes*)

EMBERIZIDAE

Ortolano (*Emberiza hortulana*), Strillozzo (*Miliaria calandra*)

Pertanto emerge che gli unici impatti potenziali riguardano l'avifauna.

le specie nidificanti sono sotto riportate:

Elenco delle specie nidificanti:

Berta Maggiore (*Calonectris diomedea*) -indicata all. 1 della direttiva ucelli 409/79-

Berta minore (*Puffinus yelcouan*) -indicata all. 1 della direttiva ucelli 409/79-

Marangone dal ciuffo (*Phalacrocorax aristotelis*) -indicata all. 1 della direttiva ucelli 409/79-

Gheppio (*Falco tinnunculus*)

Falco della regina (*Falco eleonorae*) -indicata all. 1 della direttiva ucelli 409/79-

Falco pellegrino (*Falco peregrinus*) -indicata all. 1 della direttiva ucelli 409/79-

Barbagianni (*Tyto alba*)

Gabbiano reale mediterraneo (*Larus cachinnans*)

Colombo selvatico (*Columba livia*)

Rondone (*Apus*)

Calandrella (*Calandrella brachydactyla*) -indicata all. 1 della direttiva ucelli 409/79-

Tortora (*Streptopelia senegalensis*)

Occhiocotto (*Sylvia melanocephala*)

Averla capirossa (*Lanius Senatur*)

Verdone (*Carduelis Chloris*)

Verzellino (*Serinus*)

Passero solitario (*Monticola solitarius*)

Passero (*Passer hispaniolensis*)

Cardellino (*Carduelis carduelis*)

Fanello (*Carduelis cannabina*)

Uccello delle tempeste (*Hydrobates pelagicus m.*) -indicata all. 1 direttiva ucelli 409/79-

Beccamoschino iberico (*Cisticola Juncidis cisticola*)

Sterpazzola Sarda (*Sylvia conspicillata*)

La fauna tipica dell'area è rappresentata , da conigli selvatici, ratto, topolino, pipistrello, tra i rettili il

columbro lacertino la lucertola striata il gecko verrucoso.

6.Coerenza dell'intervento progettuale con le norme della procedura VInCA

Nel presente paragrafo si evidenzia come la realizzazione e la gestione del progetto in esame sono congruenti con le restrizioni e le regolamentazioni concernenti

“divieti”, “obblighi” ed “attività da promuovere o incentivare” al fine di semplificare la

valutazione dell'incidenza delle attività antropiche nell'area dei Siti Natura 2000.

In particolare:

1. non verrà causata l'introduzione o reintroduzione di specie animali selvatiche;

2. le emissioni sonore e luminose previste nella fase di cantiere e di esercizio dell'attività progettuale non avranno effetti sensibili sui Siti Natura 2000 come specificato in dettaglio dal paragrafo dedicato;
3. il progetto non prevede l'apertura di discariche;
4. non è prevista l'accensione di fuochi liberi all'interno delle aree boscate;
5. non verrà causata l'introduzione di specie vegetali estranee alla flora spontanea del sito;
6. non verrà causata la raccolta e la distruzione delle specie vegetali, considerate di particolare importanza naturalistica in quanto rarità peculiari del territorio del sito,;
7. l'intervento progettuale non prevede l'attività di pascolo;
8. non verrà causata alcuna distruzione, alterazione o prelievo di puntuali emergenze geomorfologiche, idrologiche e paleontologiche, nonché di habitat di pregio naturalistico;
9. verrà rispettato il divieto di prelievo di reperti paleontologici;
10. verrà rispettato il divieto di attività estrattiva, alterazione della morfologia del suolo e stoccaggio di inerti;
11. non sono previste attività selvicolturali e pastorali in contrasto con i relativi piani di gestione;
12. non verrà realizzato alcun dissodamento dei prati stabili e dei prato-pascoli;
13. non sono previste attività ricreative e turistiche e circolazione dei veicoli a motore svolte in contrasto con quanto contenuto nel Piano di Gestione "Fiume Simeto";
14. non è prevista alcuna installazione di strutture pubblicitarie all'interno dei Siti Natura 2000;
15. non verrà realizzata l'esposizione a cielo aperto di depositi, accumuli di rifiuti, relitti e rottami all'interno dei Siti Natura 2000;
16. non è previsto l'impianto di baracche e tettoie temporanee non autorizzate secondo la normativa vigente.

7. CONCLUSIONI

Le valutazioni espresse nel presente Studio di Incidenza Ambientale consentono di escludere la probabilità che l'attività condotta dalla CUBO nel lotto di terreno in oggetto possa produrre effetti significativi e sensibili sia sulla ZSC e sulla ZPS all'interno delle quali rientra l'area.

In definitiva si afferma che il presente studio di Valutazione di Incidenza Ambientale appropriata inerente la realizzazione dell'attività in oggetto, non ha evidenziato impatti significativi tali da prevedere sensibili effetti sulla ZSC e sulla ZPS esposte

Il Tecnico



Allegato 1

**FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività –
PROPONENTE****

Oggetto P/P/P/I/A:

Valutazione di incidenza ex art.5 D.P.R. 08/09/1997 n. 357 e s.m. e i., per l'utilizzo stabile di un'area destinata allo stoccaggio e allo smontaggio controllato per il successivo conferimento in discarica, di imbarcazioni clandestine di migranti approdate nell'isola di Lampedusa, individuata al N.C.E.U. di Agrigento al fg. 3 particella 106 del Comune di Lampedusa e Linosa, proprietà Edilscami S.r.l. redatta secondo le procedure previste dal D.A. 36/gab del 14/02/2022 GURS del 25/03/2022.

- ☐ Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06)
☐ Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06)

Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, II bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

☐ Si indicare quale tipologia:

X No

Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?

☐ Si indicare quali risorse:

X No

Il progetto/intervento è un'opera pubblica?

☐ Si

X No

☒ Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)

☐ PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA)

Allegato 1

Tipologia P/P/P/I/A:	☐ <i>Piani faunistici/piani ittici</i> ☐ <i>Calendari venatori/ittici</i> ☐ <i>Piani urbanistici/paesaggistici</i> ☐ <i>Piani energetici/infrastrutturali</i> ☐ <i>Altri piani o programmi.....</i> ☐ <i>Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</i> ☐ <i>Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</i> ☐ <i>Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</i> ☐ <i>Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua</i> ☐ <i>Attività agricole</i> ☐ <i>Attività forestali</i> ☐ <i>Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc.</i> <i>X Altro (specificare) Attività di stoccaggio e smontaggio controllato per il successivo conferimento in discarica di imbarcazioni clandestine di migranti approdate nell'isola di Lampedusa e Linosa all'interno della proprietà Edilscami S.r.l.</i>					
Proponente:	CUBO COSTRUZIONI SOC. COOP. Con sede legale in Paternò via Croazia n. 52/b P.IVA 04665640878					
SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE						
Regione: SICILIANA Comune: LAMPEDUSA E LINOSA Prov.: AG Località/Frazione: Indirizzo: CONTRADA PONENTE s.n.c.				<i>Contesto localizzativo</i> ☐ Centro urbano ☐ Zona periurbana ☒ Aree agricole		
Particelle catastali: <i>(se utili e necessarie)</i>	F.3 P.Ila 106			☐ Aree industriali ☐ Aree naturali ☐		
Coordinate geografiche: <i>(se utili e necessarie)</i>	LAT.	35.523581°				
S.R.:	LONG.	12.553473°				
Nel caso di Piano o Programma , descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti:						

Allegato 1

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000

SIC	cod.	IT _ _ _ _ _	denominazione
		IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	
ZSC	cod.	IT A 040002	ISOLA DI LAMPEDUSA E LAMPIONE
		IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	
ZPS	cod.	IT A 040013	ARCIPELAGO DELLE PELAGIE – AREA MARINA E TERRESTRE
		IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	

E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000 ? ☒ Si ☐ No

Citare, l'atto consultato: DECRETO ASSESSORE AMBIENTE 21.02.2005; DM 21.12.2015

2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali?

☐ Si ☒ No

Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP

.....

Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (se disponibile e già rilasciato):

.....
.....

2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:

- Sito cod. IT _ _ _ _ _ distanza dal sito: (_ metri)
- Sito cod. IT _ _ _ _ _ distanza dal sito: (_ metri)
- Sito cod. IT _ _ _ _ _ distanza dal sito: (_ metri)

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??

☐ Si ☒ No

Descrivere:

.....
.....

Allegato 1

SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE

Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati?

☐ Si ☒ No

Se, Sì, il presentare il Format alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P/I/A, e compilare elementi sottostanti. Se No si richiede di avviare screening specifico.

PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza**PROPOSTE PRE-VALUTATE:**

Si dichiara, assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già **pre-valutati** da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico?

*(n.b.: in caso di risposta negativa (**NO**), si richiede l'avvio di screening specifico)*

☐ SI
☒ NO

*Se, **Sì**, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-valutazione nell'ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A:*

.....

.....

.....

.....

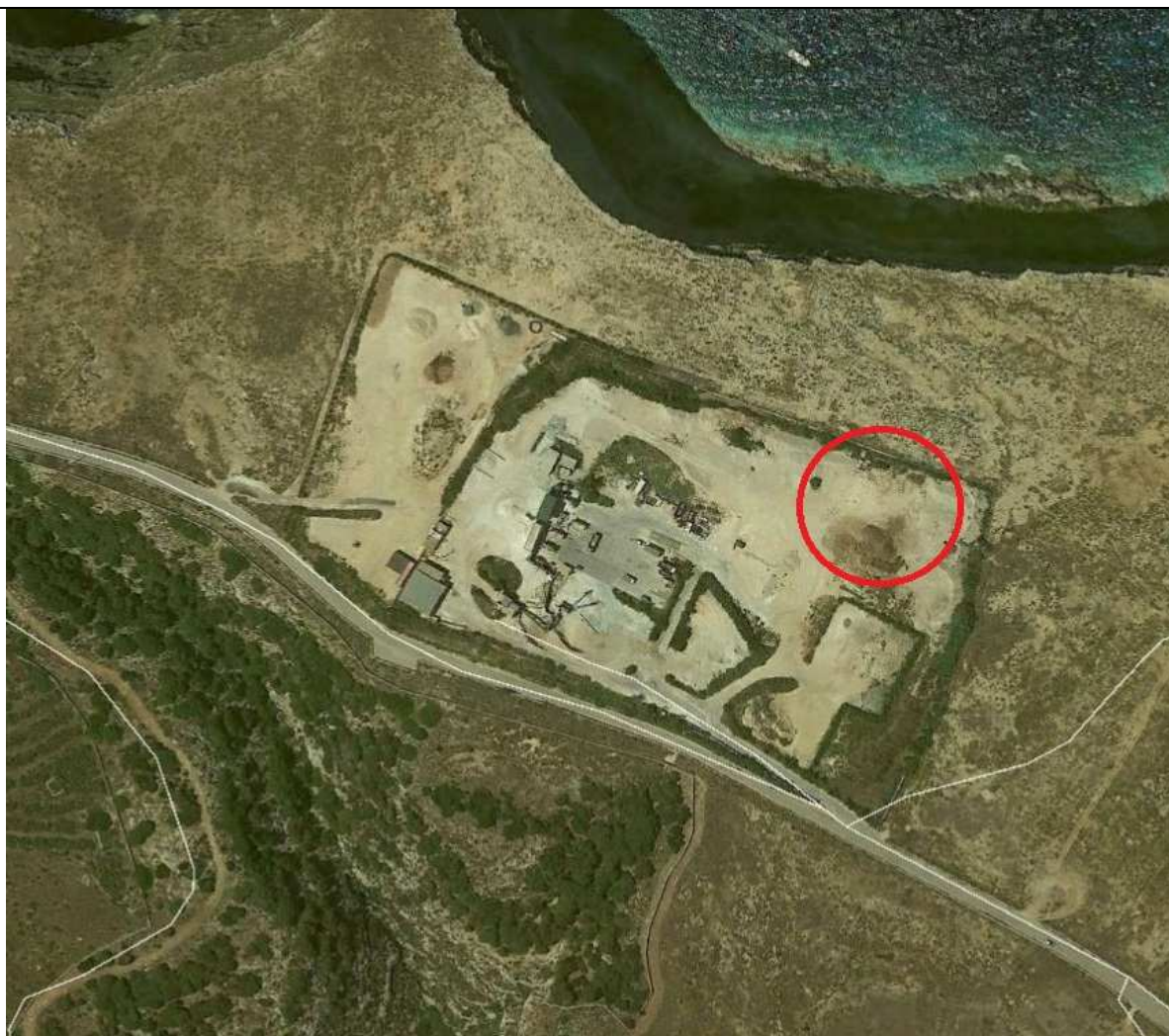
SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGGETTARE A SCREENING**RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A**

(n.b.: nel caso fare direttamente riferimento agli elaborati e la documentazione presentati dal proponente)

L'attività oggetto di valutazione riguarda in primo luogo lo stoccaggio ed il successivo smontaggio controllato di imbarcazioni clandestine di migranti approdate nell'isola di Lampedusa all'interno del terreno di proprietà della ditta Edilscami S.r.l. individuato al N.C.E.U. di Agrigento al fg. 3 particella 106 del Comune di Lampedusa e Linosa. Il terreno viene concesso alla ditta esecutrice per mezzo di contratto di affitto registrato in data 23.06.2020. Le fasi di lavoro si articolano nel seguente modo:

- Stoccaggio delle imbarcazioni in area dedicata, precedentemente preparata con telo protettivo esteso a tutta l'area oggetto di intervento;
- Avvio delle attività di smontaggio controllato con riduzione delle imbarcazioni e sezionamento dei materiali rimossi in appositi cassoni differenziati per tipologia di rifiuti;
- Invio dei materiali stoccati al conferimento in discarica autorizzata.
- Pulizia finale dell'area.

Allegato 1



METODOLOGIA DELL'INTERVENTO

La **V. Inc. A** è una procedura che ha lo scopo di individuare, descrivere e valutare, in via preventiva alla realizzazione delle opere, gli effetti sull'ambiente, sulla salute e benessere umano di determinati progetti pubblici o privati, nonché di identificare le misure atte a prevenire, eliminare o rendere minimi gli impatti negativi sull'ambiente, prima che questi si verifichino effettivamente.

Le determinazioni sulle valutazioni di incidenza sono state attribuite ai comuni nel cui territorio insistono i Siti SIC e ZPS, mentre le valutazioni di incidenza che interessino Siti SIC e ZPS ricadenti all'interno dei parchi naturali sono state attribuite all'Ente gestore.

L'isola di Lampedusa fa parte con Linosa e l'isolotto di Lampione dell'arcipelago delle Pelagie, sede di varie emergenze biogeografiche sia faunistiche che floro-vegetazionali.

La salvaguardia ed il miglioramento della qualità dell'ambiente naturale, attuati anche attraverso la conservazione degli habitat, della flora e della fauna selvatica costituiscono un obiettivo di primario interesse perseguito dalla comunità Europea. La creazione della rete europea Natura 2000, in attuazione delle Direttiva 92/43/CEE "Habitat", ha rappresentato uno dei momenti di maggiore impulso per le politiche nazionali e regionali di conservazione della natura mediante la salvaguardia ed il miglioramento degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatiche.

La creazione di Natura 2000 è stata anche l'occasione per strutturare una rete di referenti scientifici di supporto alle Amministrazioni Regionali e coordinati dal Ministero dell'Ambiente, in collaborazione con le associazioni scientifiche italiane di eccellenza quali l'Unione Zoologica Italiana, la Società Botanica Italiana, la Società Italiana di Ecologia, che continua a produrre risultati in termini di verifica e aggiornamento dei dati ed è stata coinvolta in una ricca serie di

attività, finalizzate al miglioramento delle conoscenze naturalistiche sul territorio nazionale, come la realizzazione delle checklist delle specie, la descrizione della trama vegetazionale del territorio, alla realizzazione di banche dati sulla distribuzione delle specie, l'avvio di progetti di monitoraggio sul patrimonio naturalistico, la realizzazione di pubblicazioni e contributi scientifici e divulgativi. La rete Natura 2000 ha rappresentato, dunque, uno stimolo e costituisce una sfida per rendere concrete alcune forme di sviluppo sostenibile, conferendo un ruolo di protagonisti alle comunità locali. In base a quanto previsto dalla direttiva "Habitat" la conservazione della biodiversità va realizzata tenendo conto delle esigenze economiche, sociali e culturali nonché delle peculiarità regionali.

Negli strumenti di programmazione della regionale siciliana risulta evidente come il principale punto di forza per lo sviluppo socio-economico del territorio sia la ricchezza di risorse ambientali, naturali, culturali ed umane che costituiscono il vero patrimonio, materiale ed immateriale, della Sicilia molto utile per una ripresa economica dell'isola.

La Regione presenta, inoltre, sistemi locali endogeni a forte identità (culturali, turistici, produttivi, di città e nodi) riconosciuti quali elementi di opportunità per la definizione di nuovi modelli di crescita delle comunità locali e la cui consistenza è superiore a quelle di molte altre regioni del mezzogiorno d'Italia; ciò è legato alla rilevanza quantitativa e qualitativa delle risorse naturali presenti nel territorio regionale, alla loro diffusione anche in aree con forte compromissione ambientale ed al loro elevato grado di integrazione territoriale.

L'obiettivo globale di *"creare nuove opportunità di crescita e di sviluppo sostenibile"* si articola in strategie volte ad assicurare l'uso efficiente e razionale delle risorse naturali, riservando particolare attenzione:

! a tutelare le coste;

! ad adeguare e razionalizzare le reti di servizio per acqua e rifiuti;

! a garantire il presidio del territorio, prioritariamente quello montano, anche attraverso le attività agricole;

! alla messa a punto di azioni di prevenzione finalizzate a preservare le possibilità di sviluppo nel lungo periodo e accrescere la qualità della vita.

Le linee di intervento definite nella programmazione e pianificazione regionali mirano ad eliminare le condizioni di emergenza e di rischio attraverso la predisposizione di sistemi di conoscenza e di monitoraggio, in modo da raggiungere un'adeguata base informativa sullo stato dell'ambiente; ciò realizza il binomio risorsa naturale da tutelare e proteggere e risorsa naturale da sviluppare e gestire con economicità ed efficienza, anche attraverso l'individuazione degli ambiti prioritari in cui concentrare le azioni di intervento sulla base dell'efficacia dell'impatto sia per lo sviluppo produttivo sia per la qualità della vita che per la qualità ambientale. La Rete Ecologica Siciliana (RES) costituisce, in tal senso, un'infrastruttura territoriale di grande importanza al fine di dare un forte impulso allo sviluppo locale integrato e sostenibile, capace di divenire un riferimento territoriale, così come sono le città e i sistemi locali, e il luogo di concentrazione per l'individuazione e la definizione di programmi integrati territoriali.

Allegato 1



L'area di intervento si trova all'interno della:

- ZPS ITA040013) denominata "Arcipelago delle Pelagie - Area Marina e Terrestre"
- SIC ITA040002 "Isola di Lampedusa e Lampione".

-Non rientra all'interno della Riserva Naturale Orientata di Lampedusa

ANALISI DELLA VEGETAZIONE

La vegetazione di Lampedusa si presenta in modo abbastanza diversificato nel suo complesso, con una forte presenza di associazioni sinantropiche, in dipendenza dei rilevanti processi di antropizzazione che hanno condotto alla quasi completa distruzione delle originarie formazioni di macchia e di gariga.

L'elevato grado di antropizzazione dell'isola ha prodotto la segregazione delle persistenze e delle emergenze di carattere biotico nei distretti meno soggetti all'azione antropica, più difficilmente accessibili e meno adatti agli insediamenti ed alle pratiche agricole, come i profondi valloni della costa meridionale, le pareti verticali della falesia settentrionale e le coste alte rocciose; dove la morfologia dell'isola è meno movimentata e tormentata, forti fattori limitanti di tipo geo- pedologico e climatico influenzano comunque la copertura vegetale, soprattutto dopo i cospicui disboscamenti del secolo scorso, che non hanno dato origine ad ampie superfici di terreni fertili e profondi, ma hanno privato della protezione offerta dalla macchia originaria terreni leggeri, di debole spessore, generalmente poco fertili e facilmente erodibili.

-La Vegetazione dell'area circostante il progetto è composta da macchia mediterranea e mosaici di gariga le formazioni vegetazionali prevalenti nella zona limitrofa sono: Cistus, Rosmarinus, Lentiscus etc...

Non sono presenti nel luogo ne emergenze floristiche ne specie endemiche di particolare pregio.

Allegato 1

ANALISI DELLA FAUNA

Per la sua posizione geografica Lampedusa riveste un ruolo di notevole importanza per l'avifauna migratrice trovandosi lungo la direzione delle rotte migratorie di numerosissime specie di uccelli che attraversano il Canale di Sicilia durante le migrazioni primaverili e autunnali. Molte specie vi sostano talvolta anche per diversi giorni alla ricerca di cibo e riposo in attesa di riprendere il viaggio.

Elenco delle specie osservate durante i periodi migratori nelle isole di Lampedusa e Linosa.

ODICIPEDIFORMES

PODICEDIDAE

Svasso maggiore (*Podiceps cristatus*), Svasso cornuto (*Podiceps auritus*), Svasso piccolo (*Podiceps nigricollis*)

PELECANIFORMES

SULIDAE

Sula (*Sula bassana*)

PHALACROCORACIDAE

Cormorano (*Phalacrocorax carbo*)

PELECANIDAE

Pellicano (*Pelecanus onocrotalus*)

CICONIIFORMES

ARDEIDAE

Tarabusino (*Ixobrychus minutus*) , Nitticora (*Nycticorax nycticorax*), Sgarza ciuffetto (*Ardeola ralloides*), Garzetta (*Egretta garzetta*), Airone cenerino (*Ardea cinerea*), Airone rosso (*Ardea purpurea*)

CICONIIDAE Cicogna bianca (*Ciconia ciconia*)

THRESKIORNITHIDAE Spatola (*Platalea leucorodia*), Mignattaio (*Plegadis falcinellus*)

PHOENICOPTERIFORMES

PHOENICOPTERIDAE Fenicottero (*Phoenicopus ruber*)

ANSERIFORMES ANATIDAE Cigno reale (*Cygnus olor*), Oca granaia (*Anser fabalis*), Oca selvatica (*Anser anser*) Volpoca (*Tadorna tadorna*), Germano reale (*Anas platyrhynchos*), Codone (*Anas acuta*), Marzaiola (*Anas querquedula*)

FALCONIFORMES

FALCONIDAE

Grillaio (*Falco naumanni*), Gheppio (*Falco tinnunculus*), Falco cuculo (*Falco vespertinus*), Lodolaio (*Falco subbuteo*)

GALLIFORMES

PHASIANIDAE

RALLIDAE

Re di quaglie (*Crex crex*), Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), Folaga (*Fulica atra*) GRUIDAE Gru (*Grus grus*)

CHARADRIIFORMES

RECURVIROSTRIDAE

Cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*), Avocetta (*Recurvirostra avosetta*) BURHINIDAE Occhione (*Burhinus oedicnemus*)

GLAREOLIDAE Pernice di mare (*Glareola pratincola*) CHARADRIIDAE Corriere piccolo (*Charadrius dubius*), Corriere grosso (*Charadrius hiaticula*), Fratino (*Charadrius alexandrinus*), Piviere dorato (*Pluvialis apricaria*), Pivieressa (*Pluvialis squatarola*), Pavoncella (*Vanellus*)

vanellus)

SCOLOPACIDAE

Piovanello tridattilo (*Calidris alba*), Gamberchio (*Calidris minuta*), Gamberchio nano (*Calidris temminckii*), Piovanello (*Calidris ferruginea*), Combattente (*Philomachus pugnax*), Beccaccino (*Gallinago gallinago*), Beccaccia (*Scolopax rusticola*), Pittima reale (*Limosa limosa*), Pettegola (*Tringa totanus*), Pantana (*Tringa nebularia*), Piro piro culbianco (*Tringa ochropus*), Piro piro boschereccio (*Tringa glareola*), Piro piro piccolo (*Actitis hypoleucos*), Voltapietre (*Arenaria interpres*)

STERCORARIIDAE

Labbo (*Stercorarius parasiticus*)

LARIDAE

Gabbiano corallino (*Larus melanocephalus*), Gabbiano comune (*Larus ridibundus*), Gabbiano roseo (*Larus genei*), Gabbiano corso (*Larus audouinii*) Zafferano (*Larus fuscus*), Sterna maggiore (*Sterna caspia*), Beccapesci (*Sterna sandvicensis*), Mignattino alibianche (*Chlidonias leucopterus*)

COLUMBIFORMES

COLUMBIDAE

Colombaccio (*Columba palumbus*), Tortora (*Streptopelia turtur*), Tortora delle palme (*Streptopelia senegalensis*), Tortora dal collare orientale (*Streptopelia decaocto*)

CUCULIFORMES

CUCULIDAE

Cuculo (*Cuculus canorus*) STRIGIFORMES TITONIDAE Barbagianni (*Tyto alba*) STRIGIDAE Assiolo (*Otus scops*), Civetta (*Athene noctua*), Gufo di palude (*Asio flammeus*)

CAPRIMULGIFORMES

CAPRIMULGIDAE

Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*)

APODIFORMES

APODIDAE Rondone (*Apus apus*), Rondone pallido (*Apus pallidus*), Rondone maggiore (*Apus melba*)

CORACIIFORMES

ALCEDINIDAE

Martin pescatore (*Alcedo atthis*)

MEROPIIDAE

Gruccione (*Merops apiaster*)

CORACIIDAE Ghiandaia marina (*Coracias garrulus*) UPUPIDAE Upupa (*Upupa epops*) PICIFORMES

PICIDAE Torcicollo (*Jynx torquilla*)

PASSERIFORMES

ALAUDIDAE

Calandra (*Melanocorypha calandra*), Calandrella (*Calandrella brachydactyla*) Tottavilla (*Lullula arborea*), Allodola (*Alauda arvensis*)

HIRUNDINIDAE

Topino (*Riparia riparia*), Rondine (*Hirundo rustica*), Rondine rossiccia (*Hirundo daurica*), Balestruccio (*Delichon urbica*)

MOTACILLIDAE

Calandro (*Anthus campestris*), Prispolone (*Anthus trivialis*), Pispola (*Anthus pratensis*), Pispola golarossa (*Anthus cervinus*), Cutrettola (*Motacilla flava*), Ballerina gialla (*Motacilla cinerea*), Ballerina bianca (*Motacilla alba*)

TROGLODYTIDAE

Scricciolo (*Troglodytes troglodytes*) PRUNELLIDAE Passera scopaiola (*Prunella modularis*)

Allegato 1

TURDIDAE

Usignolo d'Africa (*Cercotrycas galactotes*), Pettiroso (*Erithacus rubecula*), Usignolo (*Luscinia megarhynchos*), Codirosso spazzacamino (*Phoenicurus ochruros*), Codirosso (*Phoenicurus phoenicurus*), Stiaccino (*Saxicola rubetra*), Saltimpalo (*Saxicola torquata*), Culbianco isabellino (*Oenanthe isabellina*), Culbianco (*Oenanthe oenanthe*), Monachella (*Oenanthe hispanica*), Monachella del deserto (*Oenanthe deserti*), Codirossone (*Monticola saxatilis*), Passero solitario (*Monticola solitarius*), Merlo dal collare (*Turdus torquatus*), Merlo (*Turdus merula*), Cesena (*Turdus pilaris*), Tordo bottaccio (*Turdus philomelos*), Tordo sassello (*Turdus iliacus*), Tordela (*Turdus viscivorus*)

SILVIDAE

Forapaglie (*Acrocephalus schoenobaenus*), Cannaiola (*Acrocephalus scirpaceus*), Cannareccione (*Acrocephalus arundinaceus*), Canapino maggiore (*Hippolais icterina*), Magnanina sarda (*Sylvia sarda*), Magnanina (*Sylvia undata*), Sterpazzola di Sardegna (*Sylvia conspicillata*), Sterpazzolina (*Sylvia cantillans*), Occhiocotto (*Sylvia melanocephala*), Sterpazzola nana (*Sylvia nana*), Bigiarella (*Sylvia curruca*), Sterpazzola (*Sylvia communis*), Beccafico (*Sylvia borin*), Capinera (*Sylvia atricapilla*), Lui bianco (*Phylloscopus bonelli*), Lui verde (*Phylloscopus sibilatrix*), Lui piccolo (*Phylloscopus collybita*), Lui grosso (*Phylloscopus trochilus*), Fiorrancino (*Regulus ignicapillus*)

MUSCICAPIDAE

Pigliamosche (*Muscicapa striata*), Pigliamosche pettirosso (*Ficedula parva*), Balia caucasica (*Ficedula hypoleuca*)

ORIOIDAE

Rigogolo (*Oriolus oriolus*) **LANIIDAE** Averla piccola (*Lanius collurio*), Averla cenerina (*Lanius minor*), Averla capirossa (*Lanius senator*) **STURNIDAE** Storno (*Sturnus vulgaris*)

PASSERIDAE

Passera sarda (*Passer hispaniolensis*), Passera mattugia (*Passer montanus*)

FRINGILLIDAE

Fringuello (*Fringilla coelebs*), Verzellino (*Serinus serinus*), Verdone (*Carduelis chloris*), Cardellino (*Carduelis carduelis*), Lucherino (*Carduelis spinus*), Fanello (*Carduelis cannabina*), Trombettiere (*Bucanetes githagineus*), Frosone (*Coccothraustes coccothraustes*)

EMBERIZIDAE

Ortolano (*Emberiza hortulana*), Strillozzo (*Miliaria calandra*)

Pertanto emerge che gli unici impatti potenziali riguardano l'avifauna.

le specie nidificanti sono sotto riportate:

Elenco delle specie nidificanti:

Berta Maggiore (*Calonectris diomedea*) -indicata all. 1 della direttiva ucelli 409/79-

Berta minore (*Puffinus yelkouan*) -indicata all. 1 della direttiva ucelli 409/79-

Marangone dal ciuffo (*Phalacrocorax aristotelis*) -indicata all. 1 della direttiva ucelli 409/79-

Gheppio (*Falco tinnunculus*)

Falco della regina (*Falco eleonorae*) -indicata all. 1 della direttiva ucelli 409/79-

Falco pellegrino (*Falco peregrinus*) -indicata all. 1 della direttiva ucelli 409/79-

Barbagianni (*Tyto alba*)

Gabbiano reale mediterraneo (*Larus cachinnans*)

Colombo selvatico (*Columba livia*)

Rondone (*Apus*)

Calandrella (*Calandrella brachydactyla*) -indicata all. 1 della direttiva ucelli 409/79-

Tortora (*Streptopelia senegalensis*)

Allegato 1

Occhiocotto (*Sylvia melanocephala*)

Averla capirossa (*Lanius Senatur*)

Verdone (*Carduelis Chloris*)

Verzellino (*Serinus*)

Passero solitario (*Monticola solitarius*)

Passero (*Passer hispaniolensis*)

Cardellino (*Carduelis carduelis*)

Fanello (*Carduelis cannabina*)

Uccello delle tempeste (*Hydrobates pelagicus m.*) - indicata all. 1 direttiva ucelli 409/79-

Beccamoschino iberico (*Cisticola Juncidis cisticola*)

Sterpazzola Sarda (*Sylvia conspicillata*)

La fauna tipica dell'area è rappresentata, da conigli selvatici, ratto, topolino, pipistrello, tra i rettili il columbro lacertino la lucertola striata il gecko verrucoso.

VALUTAZIONE DEGLI ELEMENTI SUSCETTIBILI DI INCIDENZA SIGNIFICATIVA

L'attività non prevede:

- Nessun inquinamento acustico ;
- Nessuna emissioni di agenti inquinanti;

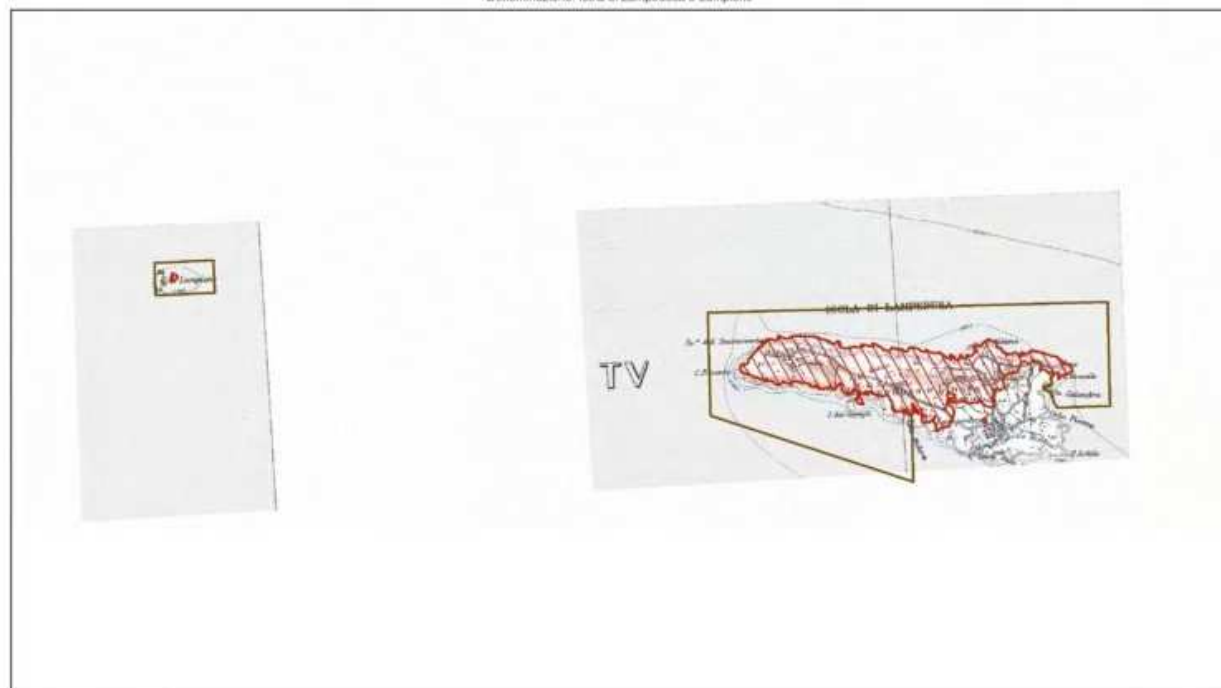


Regione: Sicilia

Codice sito: ITA040002

Superficie (ha): 1406

Denominazione: Isola di Lampedusa e Lampione



Data di stampa: 18/10/2012

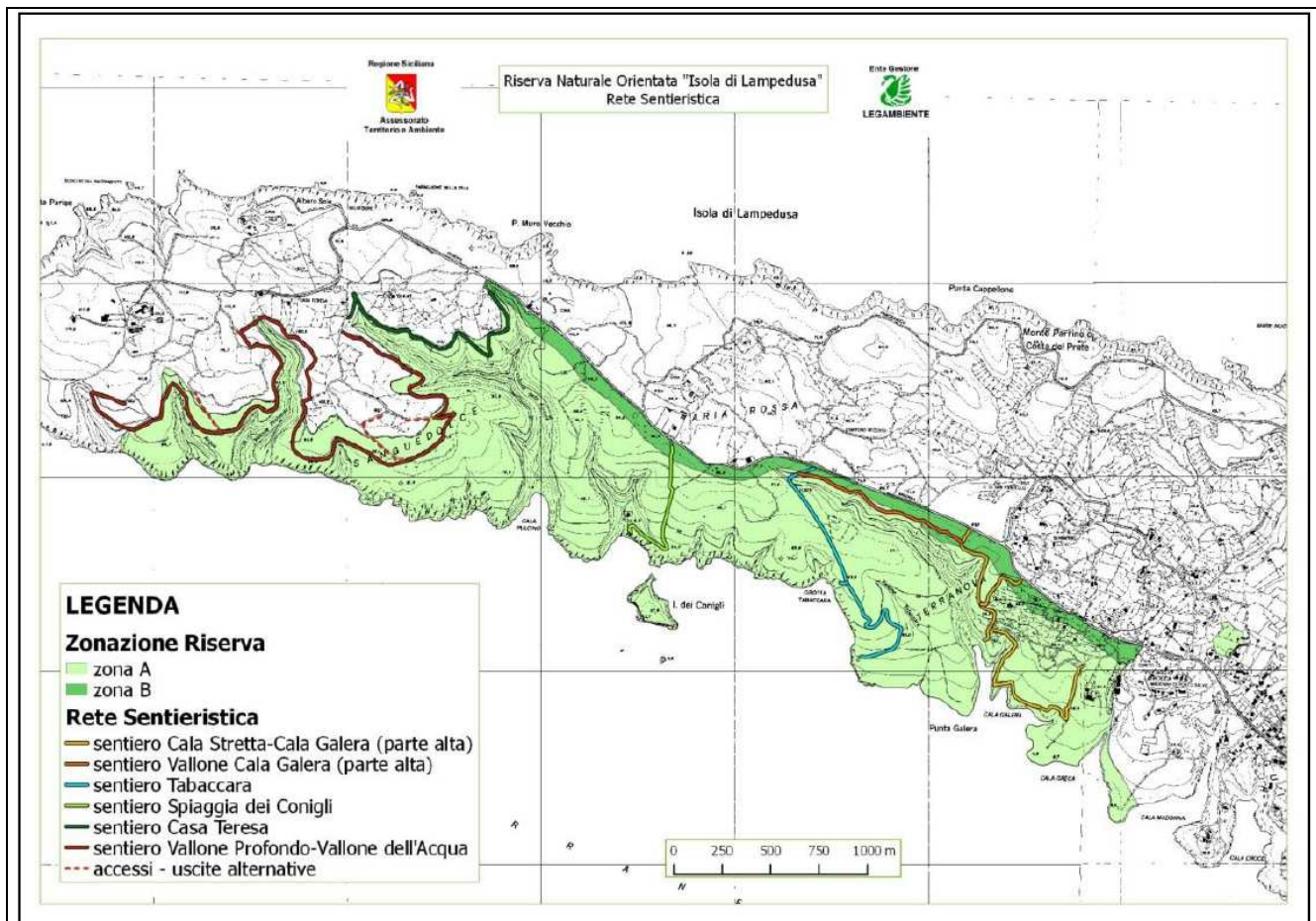
SCALA 1:100'000



Legenda

ITA040002
altri siti

Base cartografica: IGM 1:100.000



MISURE DI MITIGAZIONE

Considerato che l'attività proposta è quella della semplice di stoccaggio e smontaggio controllato, si ritiene dipotere affermare che non siano necessarie forme di mitigazione, dell'intervento proposto.

CONCLUSIONI

Le superiori considerazioni portano a ritenere che l'attività in oggetto non produce interferenze signifioicative con gli habitat presenti o potenziali impatti in termini florofaunistici.

Dallo studio effettuato risulta che le previsioni progettuali sono compatibili con le regioni di tutela degli habitat esistenti. Dalle analisi e dalle valutazioni svolte nello Studio d'Incidenza Ambientale emerge che la realizzazione delle attività in progetto non originano, complessivamente, incidenze significative a carico delle principali componenti biotiche ed abiotiche del sito, in ogni caso si tratta di un'incidenza reversibile;

Pertanto si può affermare che **Il progetto/attività oggetto del presente studio, è ecocompatibile con la struttura, le funzioni e gli obiettivi di conservazione.**

Allegato 1

**4.3 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata**

(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)

- | | |
|---|--|
| ☐ File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/P/I/A
☒ Carta zonizzazione di Piano/Programma
☐ Relazione di Piano/Programma
☒ Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere
☒ Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere
☒ Documentazione fotografica <i>ante operam</i> | ☐ Eventuali studi ambientali disponibili
☒ Altri elaborati tecnici: Elaborato con indicazione zone ZPS e ZSC;
☒ <i>Relazione tecnica</i>
☐ Altri elaborati tecnici:
☐ Altri elaborati tecnici:
.....
☐ Altro:
.....
☐ Altro:
..... |
|---|--|

4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO

(n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato)

Se, **Si**, il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione

Condizioni d'obbligo rispettate:

➤

Allegato 1

Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della Condizioni d'Obbligo? ☐ Si ☐ No	delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta. Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:		➤ ➤ ➤ ➤ ➤	
	Se, No, perché:			
SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA' (compilare solo parti pertinenti)				
E' prevista trasformazione di uso del suolo?	☐ SI	☒ NO	☐ PERMANENTE	☐ TEMPORANEA
Se, Si, cosa è previsto:				
Sono previste movimentazioni terra/sbancamenti/scavi?	☐ SI ☒ NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?	☐ SI ☒ NO	
Se, Si, cosa è previsto:		Se, Si, cosa è previsto:		
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? ☒ SI ☐ NO		Se, Si, cosa è previsto: CASSONI METALLICI PER STOCCAGGIO MOMENTANEO DI MATERIALI UBICATI SU TELO DI PROTEZIONE DEL TERRENO.....		
E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?	☐ SI ☒ NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?	☐ SI ☐ NO	
Se, Si, cosa è previsto:		Se, Si, cosa è previsto:		

Allegato 1

E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale? ☐ Si ☒ No		Se, Si , descrivere:	
Specie vegetali	E' previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali? ☐ SI ☒ NO	Se, SI , descrivere:	
	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)? ☒ SI ☐ NO	Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali? ☐ SI ☒ NO Se, Si , cosa è previsto: Indicare le specie interessate:	
Specie animali	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione? ☒ SI ☐ NO	Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva? ☐ SI ☒ NO ☐ Se, Si , cosa è previsto: Indicare le specie interessate:	
	Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento	➤ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra: ➤ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asfaltatori, rulli compressori): ➤ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni):	 Autogrù e autocarro

Allegato 1

Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti	La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti? ☒ SI ☐ NO	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore? ☒ SI ☐ NO Descrivere: I RIFIUTI PRODOTTI VERRANNO RACCOLTI IN APPOSITI CASSONI METALLICI E SUCCESSIVAMENTE CONFERITI PRESSO DISCARICA AUTORIZZATA.....	
	Interventi edilizi Per interventi edilizi su strutture preesistenti Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento	☐ Permesso a costruire ☐ Permesso a costruire in sanatoria ☐ Condono ☐ DIA/SCIA ☐ Altro	
Manifestazioni Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.	➤ Numero presunto di partecipanti: ➤ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.): ➤ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali): ➤ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici:		
Attività ripetute L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni? ☐ Si ☒ No	Descrivere:		
La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.Inc.A? ☐ Si ☒ No Se, Si , allegare e citare precedente parere in "Note".	Possibili varianti - modifiche: Note:		

Allegato 1

SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A

Descrivere:

- STOCCAGGIO IMBARCAZIONI
- AVVIO ATTIVITA' DI SMONTAGGIO CONTROLLATO
- SEZIONAMENTO MATERIALI
- CONFERIMENTO RIFIUTI IN DISCARICA
- PULIZIA FINALE

Legenda:

- ☐ 1)
- ☐ 2)
- ☐ 3)
- ☐ 4)
- ☐ 5)

Anno: 2023 Gennaio Febbraio Marzo Aprile Maggio Giugno Luglio Agosto Settembre Ottobre Novembre Dicembre

1° sett.

2° sett.

3° sett.

4° sett.

Anno: ____

Gennaio Febbraio Marzo Aprile Maggio Giugno Luglio Agosto Settembre Ottobre Novembre Dicembre

1° sett.

2° sett.

3° sett.

4° sett.

Ditta/Società

Proponente/
Professionista incaricato

Firma e/o Timbro

Luogo e data

L'Impresa
CUBO COSTRUZIONI
L'Asociato
Alfio Testa

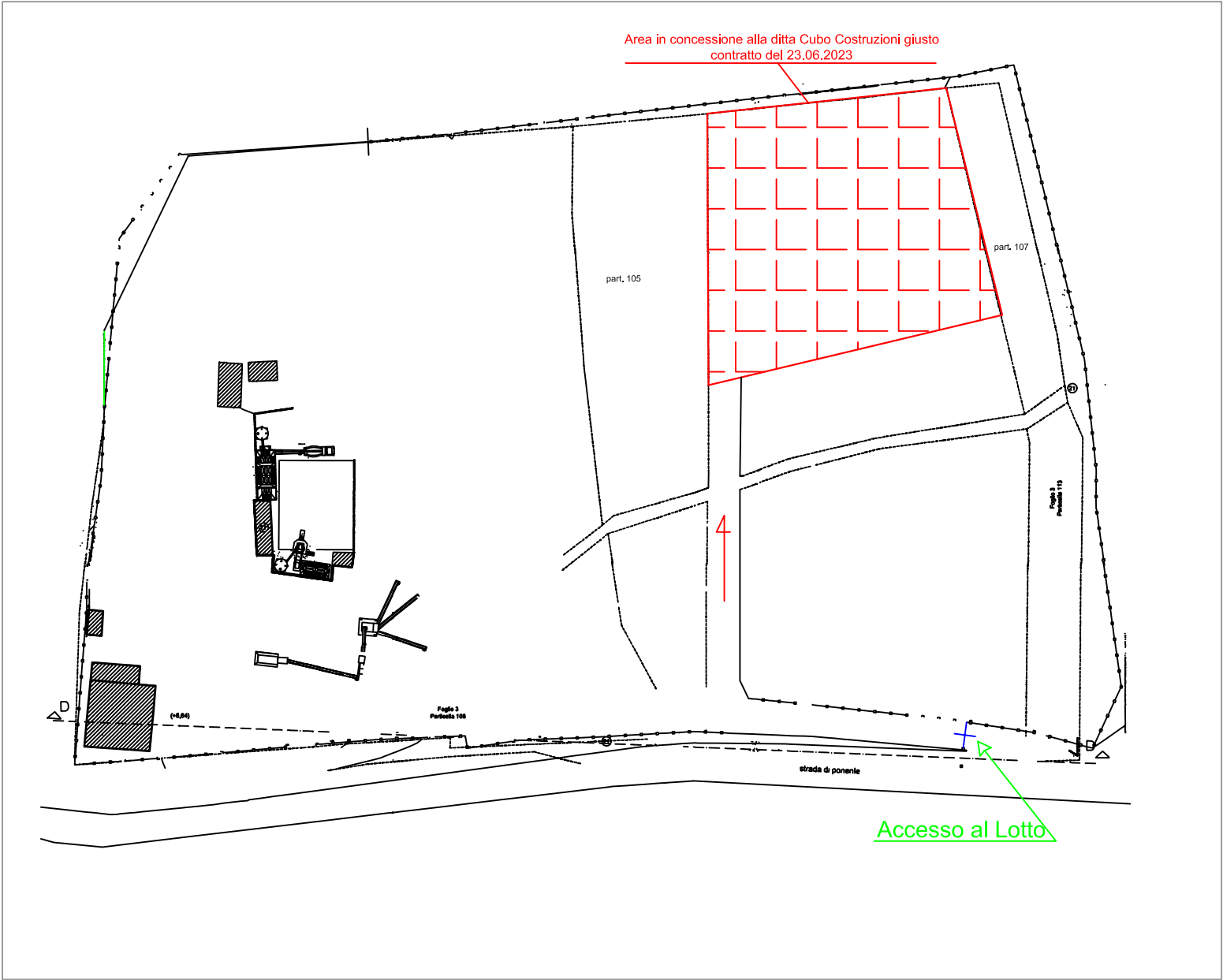
CUBO COSTRUZIONI SOC.
COOP. EDIL. ING.
MAGRI SANTO

Belpasso, 28.02.2023

(compilare solo le parti necessarie in relazione alla tipologia della proposta)

** le singole Regioni e PP.AA possono adeguare, integrare e/o modificare le informazioni presenti nel presente Format sulla base delle esigenze operative o peculiarità territoriali, prevedendo, se del caso, anche Format specifici per particolari attività settoriali.

Planimetria del Lotto scala 1:1000

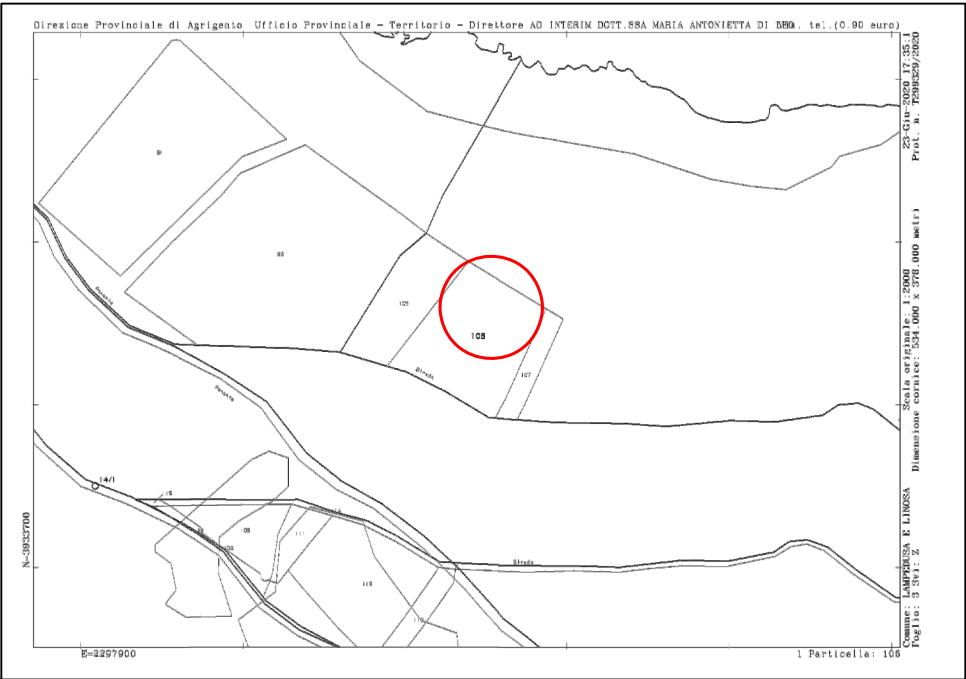


Stralcio Ortofoto



LOTTO DI PROPRIETA' EDILSCAMI S.r.l.

AREA OGGETTO DI AFFITTO CUBO COSTRUZIONI



Stralcio Catastale

STUDIO ING. SANTO MAGRI

IMPIANTI - ACUSTICA - SICUREZZA - RILIEVI AMBIENTALI

Committente :

Cubo Costruzioni Soc. Coop. A r.l.

Progetto :

VALUTAZIONE DI INCIDENZA EX ART. 5 D.P.R. 08.09.1997 n.357 e s.m.i. PER L'UTILIZZO STABILE DI UN'AREA DESTINATA ALLO STOCCAGGIO E ALLO SMONTAGGIO CONTROLLATO, PER IL SUCCESSIVO CONFERIMENTO IN DISCARICA, DI IMBARCAZIONI CLANDESTINE DI MIGRANTI.

Sito :

Lampedusa, Strada di Ponente - FG. 3 part. 106

Elaborato :

- Planimetria del Lotto - Stralcio Catastale
- Stralcio Ortofoto

Revisione	Data	Redazione	Per.Ind. Salvatore Campisi	Commessa	MS22233
00	02.2023	Verifica	Dott. ing. Santo Magri	Progetto	
		Approvaz.	Dott. ing. Santo Magri	Elaborato	02
				Scala	varie
		File name		Scala plot.	10:1

Il Committente :

Il Tecnico :

BELPASSO (CT) Via F. Crispi 4 95032 Tel/Fax 0957912092 info@studioingmagri.it www.studioingmagri.it

Zone Speciali di Conservazione (ZSC)



NATURA 2000 - MODULO DATI STANDARD
Per Zone di Protezione Speciale (ZPS),
Siti Proposti di Importanza Comunitaria (pSIC),
Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e
per Zone Speciali di Conservazione (ZSC)

LUOGO

ITAO40002

NOME DEL SITO

Isola di Lampedusa e Lampedione

1.7 Indicazione del sito e date di designazione/classificazione	
Data sito proposto come SIC:	1995-09
Data sito confermato come SIC:	Nessuna informazione fornita
Data sito designato come SAC:	2015-12
Riferimento giuridico nazionale della designazione ZSC:	DH 21/12/2015 - GU 6 del 12-01-2016



UBICAZIONE AREA IN OGGETTO

L'AREA RIENTRA NELLA ZONA ZSC



Area in esame

Zone di Protezione Speciale (ZPS)



NATURA 2000 - MODULO DATI STANDARD
Per Zone di Protezione Speciale (ZPS),
Siti Proposti di Importanza Comunitaria (pSIC),
Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e
per Zone Speciali di Conservazione (ZSC)

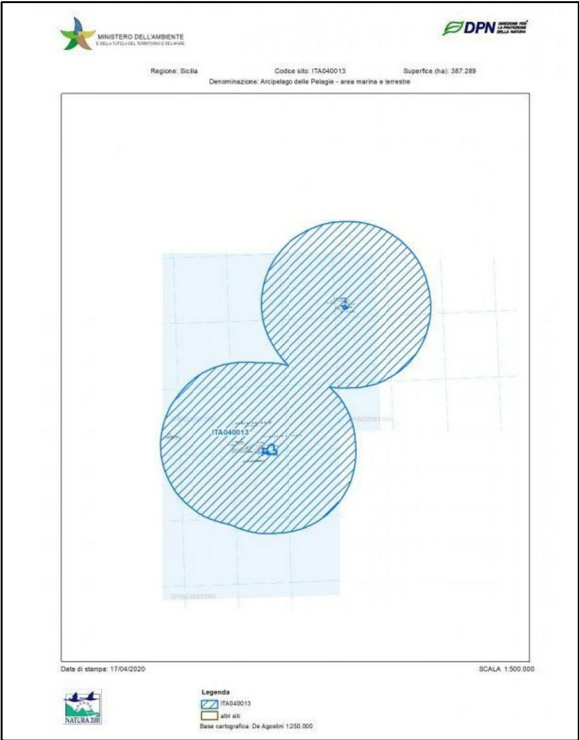
LUOGO

ITAO40013

NOME DEL SITO

Arcipelago delle Pelagie - area marina e terrestre

1.7 Indicazione del sito e date di designazione/classificazione	
Data sito classificato come ZPS:	2005-06
Riferimento giuridico nazionale della designazione ZPS:	Decreto Assessore Ambiente 21 febbraio 2005



UBICAZIONE AREA IN OGGETTO

L'AREA NON RIENTRA NELLA ZONA ZPS

STUDIO ING. SANTO MAGRI
IMPIANTI - ACUSTICA - SICUREZZA - RILIEVI AMBIENTALI

Committente :

Cubo Costruzioni Soc. Coop. A r.l.

Progetto :

VALUTAZIONE DI INCIDENZA EX ART. 5 D.P.R. 08.09.1997 n.357 e s.m.i. PER L'UTILIZZO STABILE DI UN'AREA DESTINATA ALLO STOCCAGGIO E ALLO SMONTAGGIO CONTROLLATO, PER IL SUCCESSIVO CONFERIMENTO IN DISCARICA, DI IMBARCAZIONI CLANDESTINE DI MIGRANTI.

Sito :

Lampedusa, Strada di Ponente - FG. 3 part. 106

Elaborato :

- Planimetria ZSC ITA 040002

- Ortofoto

- Planimetria ZPS ITA 040013

Revisione	Data	Redazione	Per.Ind. Salvatore Campisi	Commessa	MS22233
00	02.2023	Verifica	Dott. ing. Santo Magri	Progetto	
		Approvaz.	Dott. ing. Santo Magri	Elaborato	03
				Scala	varie
		File name		Scala plot.	10:1

BELPASSO (CT) Via F. Crispi 4 95032 Tel/Fax 0957912092 info@studioingmagri.it www.studioingmagri.it

Il Committente :



Il Tecnico :



